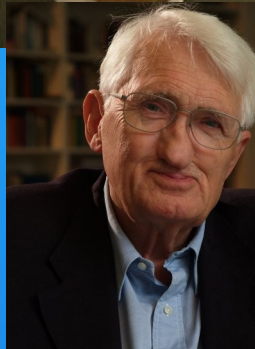
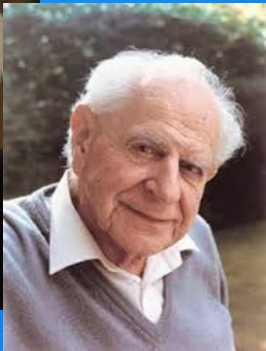
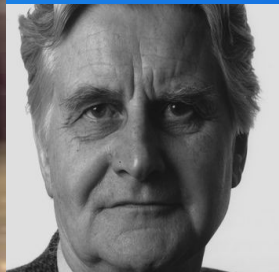
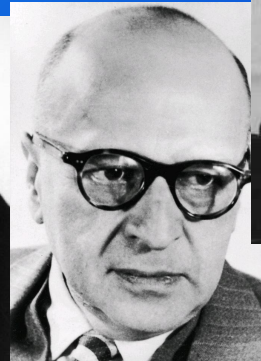
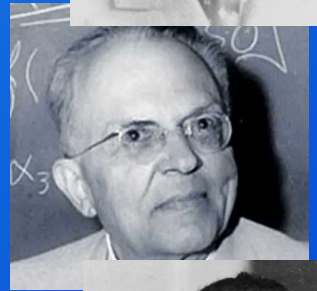
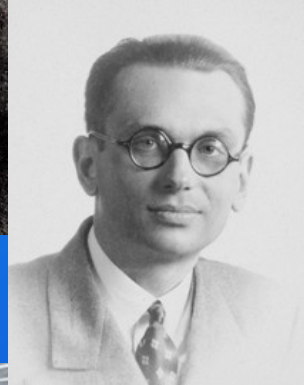
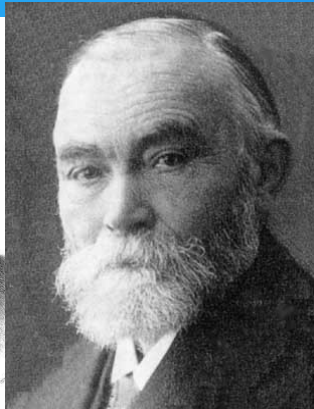
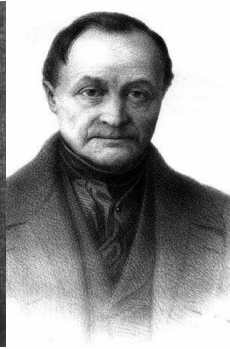


La teologia è scienza?



Assolutismo metodologico delle scienze della natura

(XIX secolo)



Spencer

Dall'evoluzionismo
biologico
all'**evoluzionismo
sociale**

L'uomo come prodotto
dell'evoluzione è
incapace di conoscere
e comprendere tutta
la realtà

La religione ha
ancora un suo
posto:
l'inaccessibile e
l'inconoscibile

Stuart Mill

La conoscenza è
frutto esclusivo
dell'esperienza e
dell'osservazione
dei fatti

L'unico **metodo**
valido per tutte
le scienze è
quello **induttivo**

Le scienze sono ordinate in base alla loro
crescente complessità: Astronomia - Fisica -
Chimica - Biologia - Sociologia
La **matematica** è la base per tutte: è la **nuova
regina delle scienze**

Comte

Stadi evolutivi
della conoscenza:

1. **Teologico**
2. **Metafisico**
3. **Positivo**

**Assolutismo del
metodo delle
scienze della natura**

L'aritmetizzazione della matematica

Il problema della coerenza della geometria



Assiomatizzazione di Euclide

Cartesio

Newton

Leibniz

**Riduzione della geometria
all'analisi**



Cauchy

**Riduzione dell'analisi alla
teoria dei numeri reali**



Weierstrass

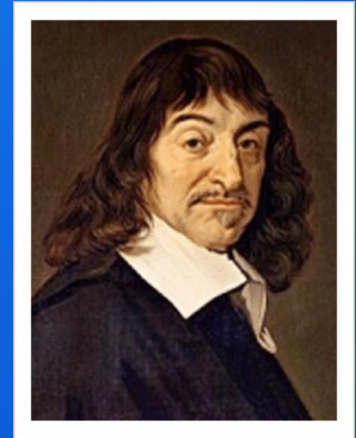
Cantor

Dedekind

**Riduzione della teoria dei
numeri reali all'aritmetica**



**Assiomatizzazione
di Peano**



La scienza logica

**Epimenide
Eubulide**

**I paradossi
logici**



Boole

**Simbolizzazione
della logica**



**La logica come ramo
della matematica**



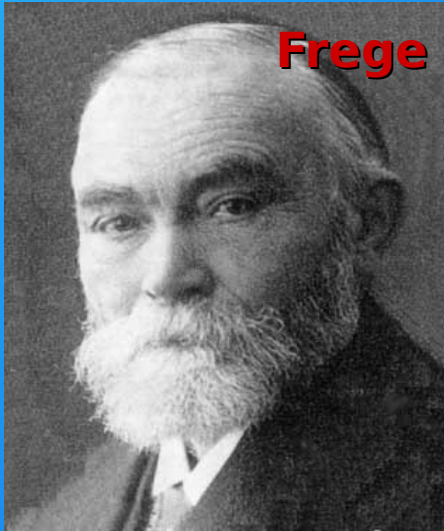
Frege

**Formalismo
logico**



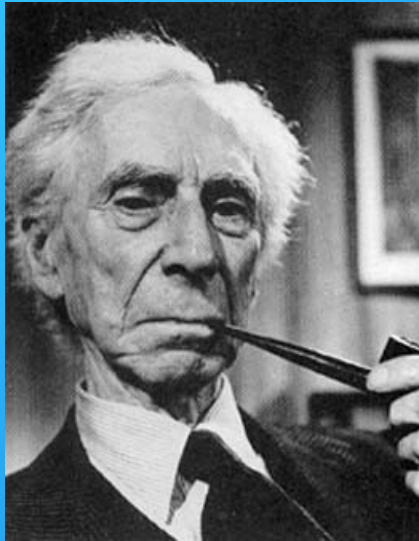
**La matematica
viene pensata come
riducibile alla logica**

**Assiomatizzazione
della logica**



Verso una logicizzazione della matematica?

Verso una logicizzazione della matematica?



L'antinomia di Russell



**Teoria dei tipi
logici**

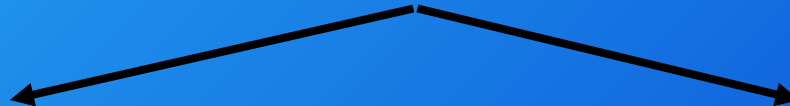


**I *Principia Mathematica*
di Russell e Whitehead**



**Emblema del
progetto logicista**

Il programma di Hilbert



**Prove assolute di
coerenza**



**Coerenza assoluta della
logica dei predicati del
primo ordine**

(Gödel - 1929)

**Formalizzare
completamente un sistema
assiomatico deduttivo**



**Analizzare accuratamente la
struttura stessa del sistema**

matematica e metamatematica

La distinzione metodologica di **Dilthey**

Scienze della Natura

Spiegare

Scienze dello Spirito

Comprendere

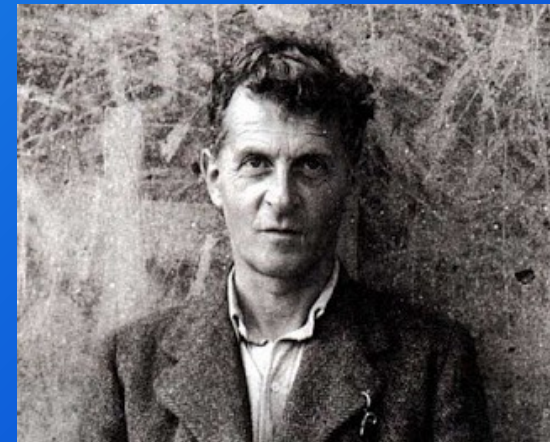
Il *Tractatus Logico-Philosophicus* di **Wittgenstein**

**Solo le scienze
della natura
possono essere
espresse
linguisticamente**

**Anche Wittgenstein
è un logicista**

**La teologia, come la
maggior parte della
filosofia, fa parte del
mistico: l'indicibile**

**Riconosce la trascendenza
ma nega la ragionevolezza di
qualsiasi discorso su di essa**



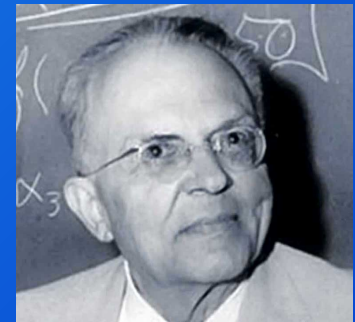
Il neopositivismo del Circolo di Vienna

Obiettivo: criticare tutto il linguaggio sviluppato nelle scienze per unificarle su basi empiriste

A verificaione, per principio, possono essere poste sole le proposizioni delle scienze empiriche

Criterio: verificaione (**Waismann** - 1930)

Viene negata non solo la dicibilità, ma l'esistenza del metaempirico (**Carnap**)



Ciò che resta nel quadro epistemologico:

Proposizioni analitiche

Scienze matematiche

Proposizioni empiricamente verificabili

Scienze fisiche, da cui derivano le altre scienze della natura (**fisicalismo**)

Limiti strutturali delle scienze matematiche



I teoremi di incompletezza di Kurt Gödel (1931)



Primo teorema:

In un sistema formale non contraddittorio, in grado di esprimere una certa porzione dell'aritmetica, esiste un enunciato formulato nel linguaggio del sistema che è indecidibile (né dimostrabile né refutabile) nel sistema stesso

Secondo teorema:

Un sistema formale non contraddittorio, in grado di esprimere una certa porzione dell'aritmetica, non può dimostrare la propria coerenza

La verità oltre la dimostrabilità

Se un sistema formale non contraddittorio, in grado di esprimere una certa porzione dell'aritmetica è coerente allora non possiede una definizione di verità relativa agli enunciati aritmetici

**Teorema
di Tarski**

Limiti strutturale delle scienze fisiche

Laplace

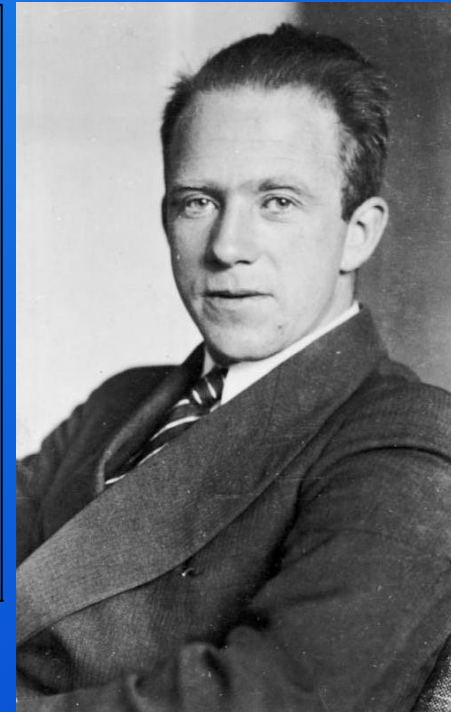
**Meccanicismo e
determinismo
scientifico**



Heisenberg 1926

Principio di indeterminazione

**In meccanica
quantistica non
si può mai
determinare
contemporanea
mente con
precisione la
posizione e la
velocità di una
particella**



**Conoscere lo stato attuale di tutto ciò che
è presente nell'universo per poi prevedere
così tutti gli effetti e conoscerne il futuro è
praticamente e teoricamente impossibile**

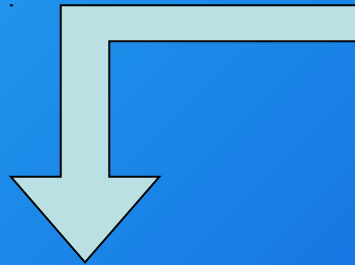
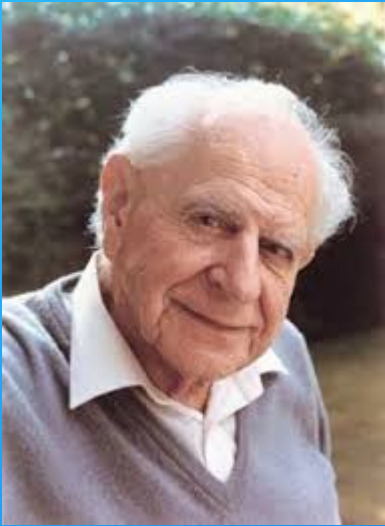
Neopositivisti

Principio di verificaione



Popper

Principio di falsificazione



È la possibilità di stabilire attraverso quali eventi o esperimenti una teoria possa essere smentita.

«Io ammetterò certamente come empirico, o scientifico, soltanto un sistema che possa essere *controllato* dall'esperienza. Queste considerazioni suggeriscono che, come criterio di demarcazione, non si deve prendere la *verificabilità*, ma la *falsificabilità* di un sistema» (K. Popper, *Logica della scoperta scientifica*, 22).

Una Teoria falsificata non è una teoria falsa !

Popper

Esistono delle leggi oggettive che regolano la realtà ed è possibile costruire una scienza che può sempre più tendere alla verità assoluta dell'oggetto che studia, rimanendo sempre un'ipotesi sulla realtà.

Mondo 1 → Mondo dei corpi fisici (mondo fisico).

Mondo 2 → Mondo degli stati mentali soggettivi (mondo psicologico).

Mondo 3 → Mondo astratto, metafisico, oggettivo.

«Ci sono anche oggetti che appartengono solo al Mondo 3; per esempio, una dimostrazione non ancora scoperta, a cui oggi un matematico lavora e che egli domani scoprirà. Domani, allora, la dimostrazione apparterrà ad entrambi i Mondi 2 e 3, e allorché verrà scritta, anche al Mondo 1» (K. Popper, *Tutta la vita è risolvere problemi*, 97).



Kuhn

Osservazione fondamentale:

Le scienze si sviluppano in un determinato contesto storico e in una comunità scientifica, avente le sue strutture sociologiche, culturali e filosofiche



Fase di **scienza normale**

Paradigma



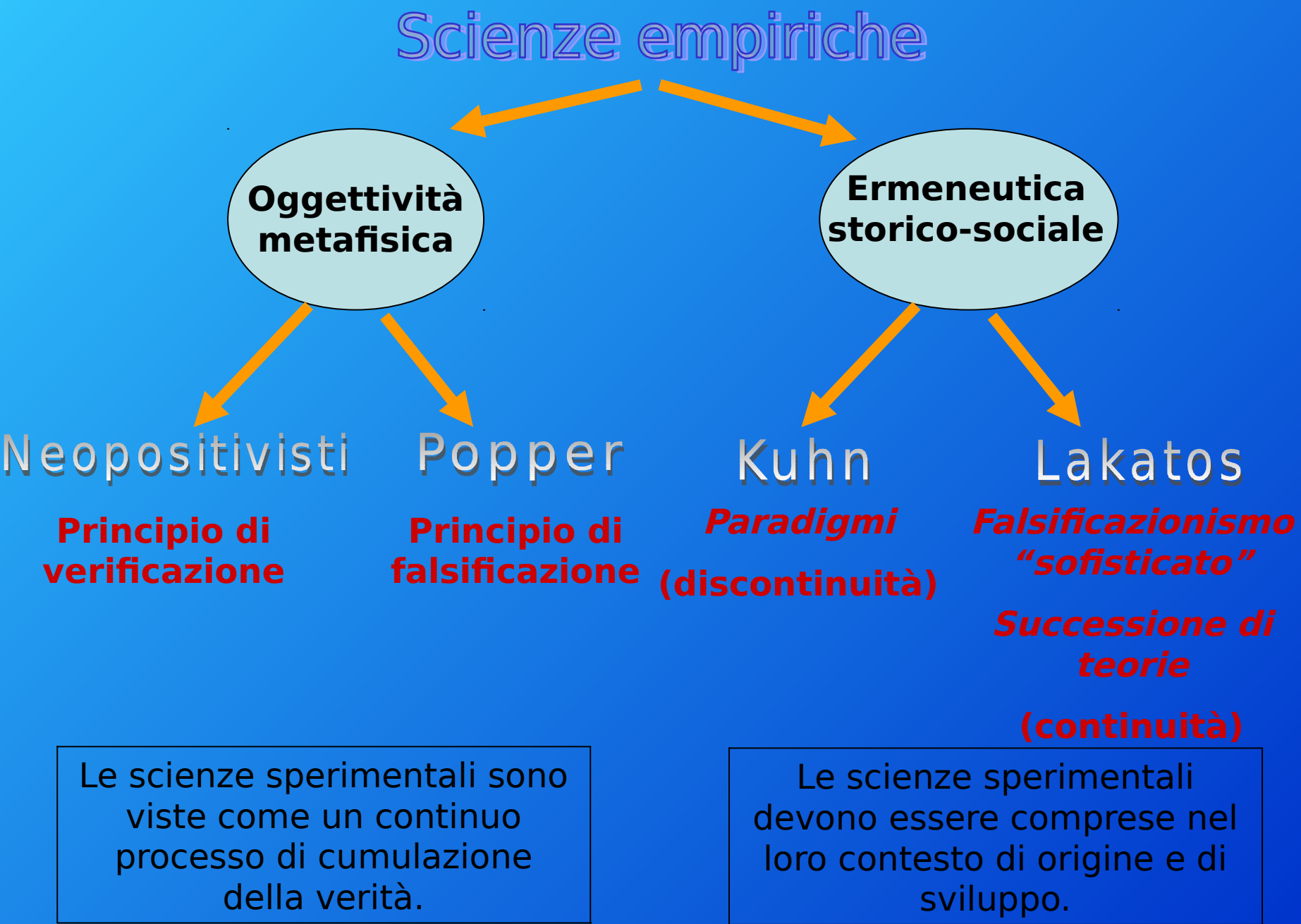
Quando insorgono profonde anomalie nella teoria che fa da sfondo, il paradigma viene messo in crisi.



Fase di **rottura rivoluzionaria**

«Guidati da un nuovo paradigma, gli scienziati adottano nuovi strumenti e guardano in nuove direzioni [...]. Dopo un mutamento di paradigma, gli scienziati non possono non vedere in maniera diversa il mondo in cui sono impegnate le loro ricerche [...]. **Quelle che nel mondo dello scienziato prima della rivoluzione erano anatre, appaiono dopo come conigli**» (T. Kuhn, *La struttura delle rivoluzioni scientifiche*, 139)

Quadro riassuntivo:



La teologia come scienza

1. Che idea si fa presente in noi parlando di "Dio"?

La parola "Dio" è **sovraccarica di contenuti** tra loro contraddittori dovuti alla molteplicità di vicende storiche che ne hanno generato le immagini più atroci e detestabili, ma anche le più splendide e amabili

Il "Dio" invocato dai
Crociati

Il "Dio" invocato da
Francesco d'Assisi

M. Buber

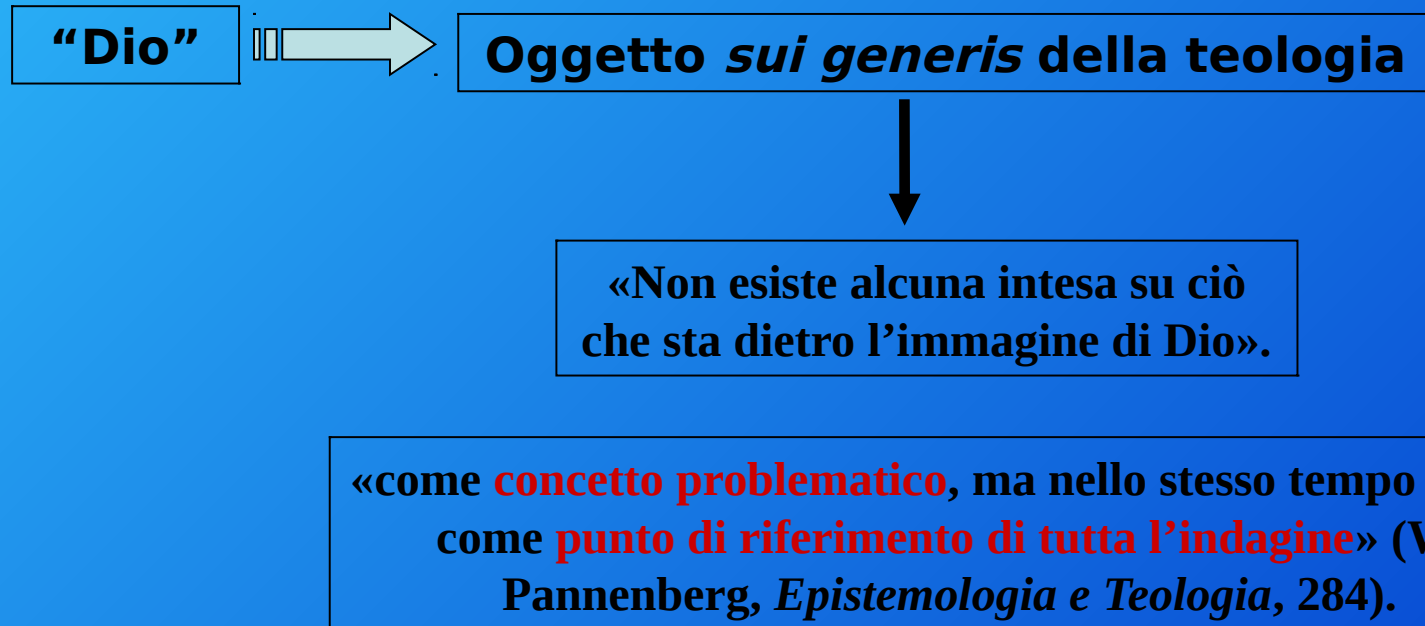
«Non possiamo lavare da tutte le macchie la parola "Dio" e nemmeno lasciarla integra; possiamo però sollevarla da terra e, macchiata e lacera com'è, innalzarla sopra un'ora di grande dolore» (M. Buber, *L'eclissi di Dio*, 13).



Teo-logia come scienza di "Dio"

La teologia come scienza

Pannenberg



La teologia come scienza

2. Dove incontrare "Dio" per poterne parlare?

La realtà di Dio è data **insieme**
negli altri oggetti di esperienza

Esperienza religiosa



L'esperienza di
Dio è **diretta**

Teologia



L'esperienza di
Dio è **indiretta**



"Dio" come **realtà che determina ogni cosa**

Filosofia



"Dio" è **problema conclusivo** del
ragionare sull'unità del reale

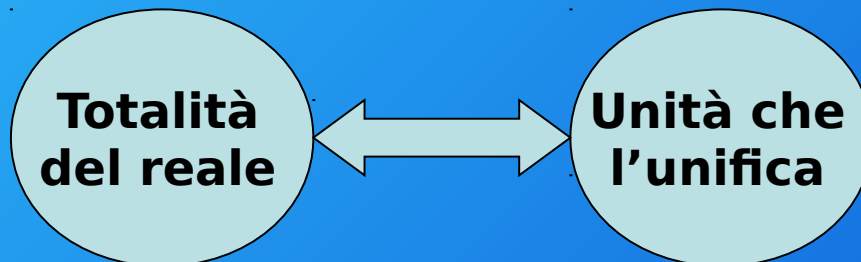
Teologia



"Dio" è **punto di partenza e**
fondamento di tutta la riflessione

La teologia come scienza

3. Come Dio si rivela in quanto realtà che determina ogni cosa?



L'uomo non ha accesso alla totalità del reale in sé, ma questa è solo anticipata come totalità di senso



«La realtà di Dio è data di volta in volta solo in anticipazioni soggettive della totalità della realtà, in progetti della totalità di senso data in ogni singola esperienza, che sono dal canto loro storici, sono cioè soggetti alla conferma o all'accantonamento col progredire dell'esperienza»

(W. Pannenberg, Epistemologia e Teologia, 294).

La teologia medievale invece separava:

Naturale

Soprannaturale



**L'automanifestazione
di Dio nella storia**

=

**Farsi riconoscere del principio
unificante il mondo**

La teologia come scienza

3. Come Dio si rivela in quanto realtà che determina ogni cosa?

«La realtà di Dio è data di volta in volta solo in anticipazioni soggettive della totalità della realtà, in progetti della totalità di senso data in ogni singola esperienza, che sono dal canto loro storici, sono cioè soggetti alla conferma o all'accantonamento col progredire dell'esperienza»



Storicità dell'automanifestazione di "Dio"

**Totalità
del reale**



**Anticipata in progetti
soggettivi di senso**



**"Dio" si manifesta
nell'esperienza storica**

(storicità dell'esperienza della realtà)



**Esperienza religiosa del singolo
all'interno delle religioni storiche**



Teologia come scienza di Dio

=

Scienza delle religioni storiche



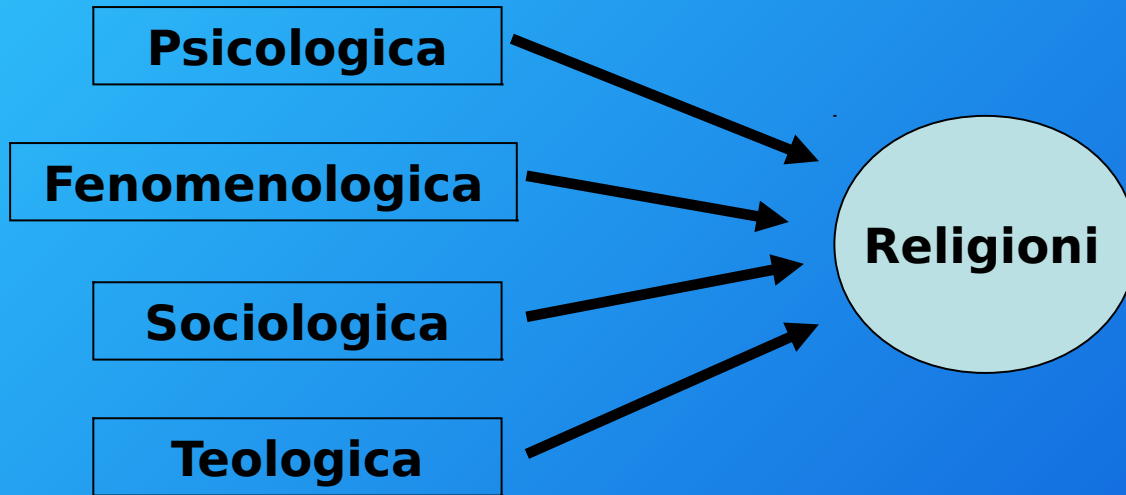
Teologia cristiana



Scienza della religione cristiana

La teologia come scienza

Prospettive:



Oggetto di indagine:

«**l'automanifestazione della realtà divina
nelle varie religioni e nella loro storia**»

(W. Pannenberg, *Epistemologia e
Teologia*, 299).

Perché la teologia è scienza

**Tre criteri minimali che la teologia
deve rispettare per essere scienza:**

1 **Postulato della Proposizione**

**Carattere cognitivo delle
asserzioni, ovvero l'asserzione
deve essere distinta dal fatto**

Asserzione



Fatto

**La realtà di Dio (fatto) è
distinguibile dalle asserzioni su
di essa?**

Perché la teologia è scienza

2

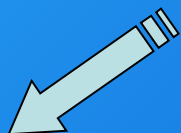
Postulato della Coerenza

**Non contraddittorietà
delle asserzioni**



**È fondata sul campo unitario di
oggetti del discorso in questione:**

«l'automanifestazione della realtà divina nelle esperienze
anticipatorie della totalità di senso della realtà, a cui si
riferiscono le tradizioni della fede delle religioni storiche»



Fatto

distinto



Asserzione

**La realtà di
Dio**

**In quanto è supposta data in
tutta la realtà finita come
realtà che determina ogni cosa**

Perché la teologia è scienza

3

Postulato della Controllabilità

**Se l'asserzione è adeguata
o meno al fatto asserito**

Problema:

**Esigenza del
controllo**



**Autorità
divina**

In che senso può esserci controllabilità?

**Controllabilità
logica**

**Assumere tutte le
implicazioni logiche di una
proposizione**

**Compatibilità e coerenza
con tutte le altre
proposizioni**

Perché la teologia è scienza

In che senso può esserci controllabilità?

**Controllabilità
reale**

Primo gruppo di criteri:

Teologia

**Tematizza l'unità unificante della realtà di
Dio nella storia delle esperienze religiose**

Scienze storiche ed ermeneutiche

Scienze filosofiche

**Assertzioni sui documenti
del passato e sui precedenti
tentativi di spiegazione**

**Assertzioni sulla
realtà in genere e
nella sua totalità**

Aspetto storico

Aspetto sistematico

Perché la teologia è scienza

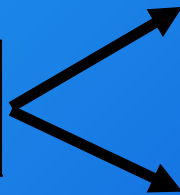
In che senso può esserci controllabilità?

**Controllabilità
reale**

Secondo gruppo di criteri:

**Porre in
relazione**

**Assertzioni
teologiche**



**Precedenti strutturazioni
teoriche**

**Processo storico-evolutivo
all'interno della stessa teologia**



**Determinare lo stadio che il
problema ha raggiunto**

Perché la teologia è scienza



Controllabilità



Mai definitiva



La compiutezza delle proposizioni teologiche, essendo proposizioni sulla totalità del reale, si ha solo nel futuro escatologico

In sintesi:

Criteri per cui le ipotesi teologiche nella teologia cristiana non sono confermate

- (1) Sono intese come ipotesi sulla portata della fede israelitico-cristiana, ma **non si può dimostrare che sono una formulazione delle implicazioni delle tradizioni bibliche**;
- (2) Se non hanno con la realtà nel suo complesso un rapporto tale che possa essere esteso all'**esperienza attuale** e che possa legittimarsi in base alla relazione di questa con lo **stadio raggiunto dalla coscienza filosofica del problema**;
- (3) Se **non sono adeguate all'integrazione del rispettivo settore esperienziale**, o se non si propongono affatto questa integrazione;
- (4) Se **il loro potere esplicativo regredisce** oltre lo stadio già raggiunto dalla coscienza teologica del problema.

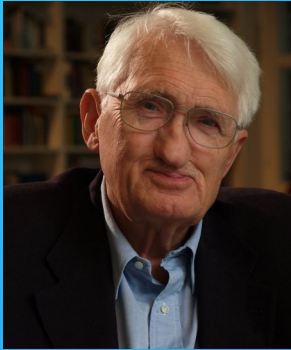


Habermas

Tipologie dell'agire

<i>Tipi di agire</i>	<i>Concetti chiave</i>	<i>Mondo di riferimento</i>	<i>Ruolo del linguaggio</i>
Agire teleologico	Decisione	Mondo oggettivo	Medium tra attore-agente e coloro che utilizza per raggiungere il fine
Agire regolato da norme	Osservanza delle norme	Mondo sociale	Medium per la trasmissione dei valori condivisi
Agire drammaturgico	Autorappresentazione	Mondo soggettivo	Medium per la rappresentazione di se stessi
Agire comunicativo	Interpretazione	Mondo oggettivo Mondo sociale Mondo soggettivo	Medium di comprensione: tutte le funzioni del linguaggio sono tenute in considerazione

Habermas



Agire comunicativo



Pretese di validità

Per una comunicazione finalizzata all'intesa

Verità



**Mondo
oggettivo**

Giustizia



**Mondo
sociale**

Veridicità



**Mondo
soggettivo**

Distinzione tra pretese di giustizia e pretese di verità



**Principio morale per
raggiungere un accordo sul
piano pratico**



**Criterio
dell'universalizzazione delle
massime di azione**

Problema: è possibile fondare razionalmente l'agire etico?

Apel



**Punto di inaggirabilità
per chiunque argomenta**

Nessuno può mettere in dubbio un agire argomentativo-razionale, in quanto per farlo dovrebbe egli stesso argomentare presupponendo ciò che a parole vuole negare



**Autocontraddizione
pragmatica o performativa**

Punto di partenza:

Il linguaggio come struttura pragmatica che precede il **pensare**

Kant

Forme a priori

Io penso

Apel

Linguaggio

Comunità concreta dei parlanti



Apel

Comunità della comunicazione

Reale

In cui l'uomo vive e agisce



Ideale o illimitata

Funge da modello o da regola per la comunità reale



È anticipata nell'argomentare

Responsabilità in relazione alla storia

Problemi ecologici

Utilizzo indiscriminato delle risorse naturali

Smaltimento dei rifiuti

Discariche industriali

Problemi biologici

Tecnologia medica

Tecnologia biochimica-farmacologica

Tecnologia genetica

Apel

Etica della comunicazione

**Uomo come
essere-in-dialogo**

Membro della comunità
reale della comunicazione

Membro della comunità
ideale della comunicazione

Lingua
concreta

Precomprensione
dei problemi

Intesa minimale su
certezze paradigmatiche
e premesse accettabili

**Norme fondamentali
inaggirabili**

Giustizia

Solidarietà

Corresponsabilità

«Precedono e sono a fondamento di ogni *principio* [...] e tanto più di ogni *norma materiale* [...]; liberamente riconosciute, ovvero che noi, in quanto argomentanti, le imponiamo a noi stessi, come pure a tutti i *partner* del discorso, in un atto di *autonoma auto-legislazione*» (K. O. Apel, *Etica della comunicazione*, 30-31).

Apel



La *fondazione ultima pragmatico-trascendentale* va intesa

«come alternativa alla *derivazione delle norme fondamentali dell'etica da qualsivoglia fatti*. Non si tratta di esibire un *fatto del mondo*, per *derivare* da esso qualcos'altro – una norma fondamentale – tramite obiettivabili operazioni logiche; si tratta bensì di un *ricorso riflessivo al riconoscimento già sempre avvenuto di norme fondamentali in quanto tali*» (K. O. Apel, *Etica della comunicazione*, 36).

«Se qualcuno contravviene alle norme del discorso [...] in tal caso I perdenti sono tutti i partecipanti al discorso, *in quanto aspirano alla verità*, e quindi lo stesso trasgressore delle norme in quanto ricerca la verità» (ivi, 46).



Occorre sviluppare un agire e una razionalità comunicativo-consensuale a livello planetario e storico

Agire comunicativo dell'uomo

Solidarietà universale

Oltre i limiti spaziali

Oltre i limiti temporali

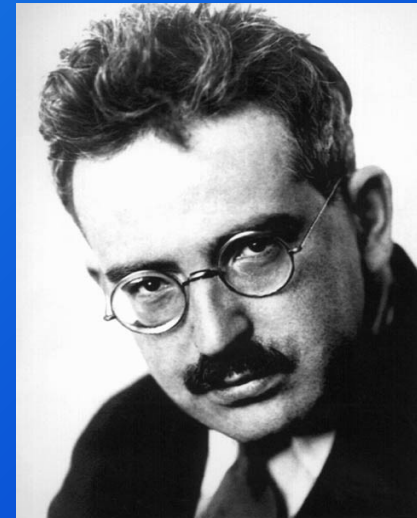
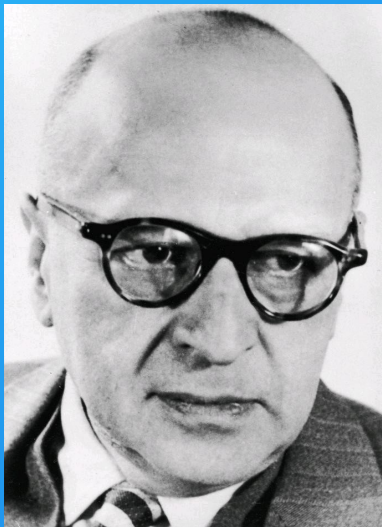
Filosofia della storia

Horkheimer

**Storia
chiusa:** il
passato
ormai è
sepolto

Benjamin

**Storia
aperta:** il
passato non
è perduto
per sempre



«Il passato reca seco un indice temporale che lo rimanda alla redenzione. **C'è un'intesa segreta fra le generazioni passate e la nostra.** Noi siamo stati attesi sulla terra. A noi, come ad ogni generazione che ci ha preceduto, è stata data in dote una debole forza messianica, su cui il passato ha un diritto» (W. Benjamin, *Tesi di filosofia della storia*).

Concetto chiave nella concezione della storia di Benjamin

Jetztzeit

Struttura profonda della realtà

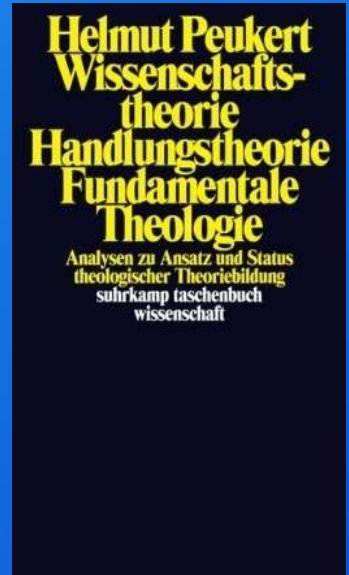
Solidarietà anamnetica

Paradosso

Gettando lo sguardo sul passato della nostra storia, o, sarebbe meglio dire, su tutta la storia umana, possiamo notare che essa **non rende ragione dell'agire comunicativo e solidale in cui ogni soggetto dell'umanità ha la sua coerenza d'essere**

«La solidarietà anamnetica marca il paradosso estremo di un essere che agisce nella storia in modo comunicativo. Già la propria esistenza vista dalla solidarietà alla quale si deve questa stessa esistenza, è una contraddizione. **La condizione della possibilità della propria esistenza diventa qui la sua distruzione» (H. Peukert).**

La fondazione della teologia di Helmut Peukert



***Problemi-limite che
emergono in una comunità
universale e solidale della
comunicazione***

**(1) La
solidarietà
incondizionata
come struttura
normativa
dell'agire
intersoggettivo**

**(2) Il vivere questa
solidarietà
incondizionata va
in crisi con
l'esperienza
dell'annientamento
nella morte**

**(3) Possibilità
per l'agire
comunicativo e
solidale di
attraversare
questa crisi**

La fondazione della teologia di Helmut Peukert

Problemi-limite nella tradizione giudeo-israelita

**(1) Esperienza
radicale: liberazione
dalla schiavitù che
diventa libertà per
realizzare la
solidarietà tra il
popolo**

- I. il diritto verso il forestiero, l'orfano e la vedova (Deuteronomio)
- II. il culto che degenera in schiavizzazione dell'altro è antitetico all'agire liberatorio di Dio (Profeti)

**(2) Crisi di questa
esperienza: colui
che agisce
solidalmente soffre,
viene perseguitato
e ucciso**

- I. l'orante che piange (Sal 22)
- II. il profeta perseguitato (Geremia)
- III. il servo di Jahvé sofferente (Deuteroisaia – Is 53,2-8)

**(3) Superamento:
Dio come realtà
solidale che salva
nella morte**

- I. le ossa inaridite che riprendono vita Ez 37,1-14
- II. la risurrezione degli innocenti perseguitati e uccisi (Dn 12, 2)

La fondazione della teologia di Helmut Peukert

Problemi-limite nella tradizione neotestamentaria

**(1) Esperienza
radicale: Gesù
predica e
annuncia che il
Regno di Dio si
sperimenta nella
dedizione totale
agli altri**

**Gesù afferma la
realtà di Dio e la
sua salvezza per
gli altri**

**(2) Crisi di questa
esperienza: la
passione e la
morte del maestro**

**In Gesù vengono
radicalizzate le tre
figure
veterotestamentarie**

**(3) Superamento:
Dio ha risuscitato
da morte Gesù
(risposta della
prima comunità
cristiana)**

**Ciò diviene garanzia
della possibilità di
vivere la propria
esistenza in modo
solidale verso gli
altri**

La fondazione della teologia di Helmut Peukert

Teoria dell'agire comunicativo



Solidarietà reciproca



Esperienze-limite di innocenti annientati nel loro agire solidale



Problema della morte come annientamento definitivo



Come si realizza la possibilità della propria identità?



**Esistenzialismo:
anticipazione della
propria morte**



Il punto finale della morte si fa presente intersoggettivamente: anticipazione della morte di coloro che hanno agito solidalmente riconoscimento incondizionato dell'altro

La fondazione della teologia di Helmut Peukert

**Problema della morte come
annientamento definitivo**



Superamento dell'aporia

**Nell'agire solidale viene affermata,
consapevolmente o inconsapevolmente,
esplicitamente o implicitamente, una
realtà che salva dalla morte**



**IDENTIFICABILITÀ,
DENOMINABILITÀ E
ORIGINE DI UN
DISCORSO SU "DIO"**

La fondazione della teologia di Helmut Peukert

La **teologia** si configura come una **teoria dell'agire comunicativo universalmente solidale e della realtà che in questo agire si mostra**



La dimensione pragmatica non può mai essere abbandonata senza che, al tempo stesso, si abbandoni la teologia

Dio come esperienza di una *libertà liberante*



La teologia fondamentale diviene teologia dell'autocomunicazione libera, quindi **teologia della grazia**

L'approccio di Peukert alla teologia è **fondamentale** da tre punti di vista

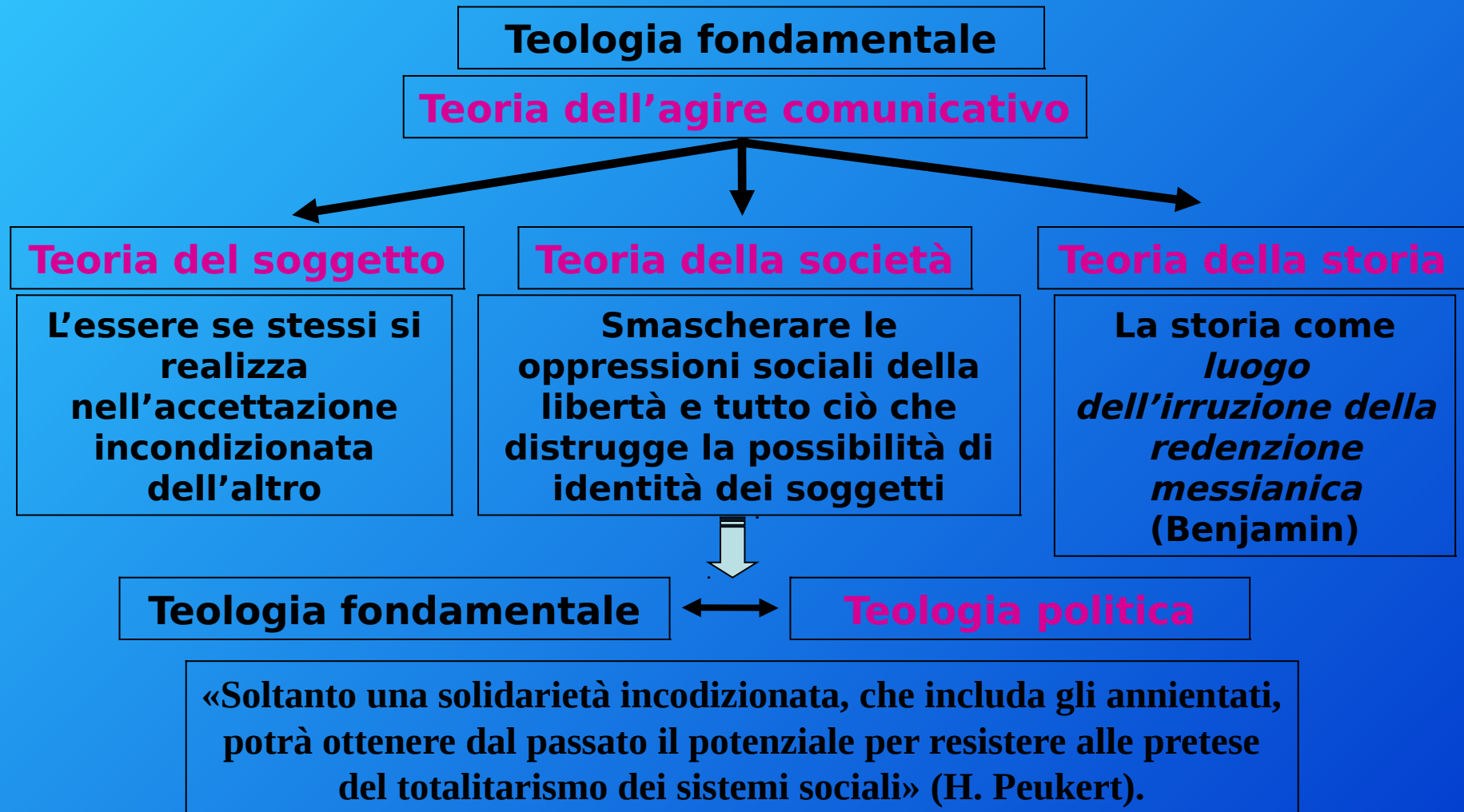


(1) **Offre l'accesso** alla realtà di Dio

(2) **definisce, identifica e nomina** tale realtà

(3) **Stabilisce un accordo intersoggettivo** (scientificità) sulla realtà di Dio

La fondazione della teologia di Helmut Peukert



«Nessuna teologia può essere più fondamentale delle idee che si formano in queste situazioni. Perciò una teologia può essere fondamentale solo se è al tempo stesso una **teologia della liberazione**» (H. Peukert).